

SOCIAL BOND REPORT 2022



SUMMARY

- A giugno 2021 CDP ha emesso un nuovo Social Bond a valere sul “*CDP Green, Social and Sustainability Bond Framework*”.
- I proventi dell’emissione sono stati destinati alle imprese italiane, quasi esclusivamente PMI, con l’obiettivo di sostenerne gli investimenti, la crescita e i livelli occupazionali.
- I fondi raccolti sono stati interamente allocati a più di 8.000 imprese, localizzate principalmente nel Centro e Sud Italia.
- Il 52% circa dei proventi raccolti con l’emissione è stato allocato ai settori del commercio al dettaglio e della manifattura.
- Le risorse allocate hanno determinato un impatto occupazionale totale pari a circa 6.200 unità di posti di lavoro supportati.
- Il contributo del CDP Social Bond alla sostenibilità e il suo allineamento con i *Social Bond Principles* sono stati confermati da ISS ESG, nell’ambito dell’External Review ex-post.

Lo scopo di questo documento è quello di offrire piena trasparenza sull’allocazione dei fondi a un anno dall’emissione, in linea con gli impegni dichiarati dall’emittente nell’ambito del “*CDP Green, Social and Sustainability Bond Framework*”¹ (il “*Framework*”).

ISS ESG Corporate Solutions (“*ICS*”) ha confermato che al 27 giugno 2022, il Social Bond Report di CDP risulta in linea con i *Social Bond Principles* e il *Working Towards a Harmonised Framework for Impact Reporting for Social Bonds* (“*HFIR*”).



8.097

IMPRESE



54,7%
DEI FONDI

MICROIMPRESE



56,3%
DEI FONDI

MEZZOGIORNO

¹ Disponibile sul sito web di CDP al link: <https://www.cdp.it/sitointernet/it/investitori.page>



Introduzione

CDP ha emesso il suo primo Social Bond nel 2017. Da allora sono state effettuate sette emissioni ESG per un valore complessivo di oltre 4,5 miliardi di euro, che hanno reso CDP il principale emittente social italiano.

L'emissione del Social Bond 2021 si è inserita in un contesto macroeconomico di graduale ripresa economica a seguito della crisi innescata dalla pandemia da Covid-19. Con i fondi raccolti, CDP ha supportato gli investimenti, la crescita e l'occupazione di imprese italiane localizzate principalmente nelle regioni del Centro e del Sud Italia.

Il Social Bond Report 2022 fornisce una panoramica sui progetti finanziati e sugli impatti sociali generati, in linea con gli impegni assunti nell'ambito del "CDP Green, Social and Sustainability Bond Framework".

A giugno 2021, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (“CDP”) ha emesso il suo sesto **Social Bond**, i cui *proceeds* sono stati utilizzati per il finanziamento di **imprese italiane**, localizzate principalmente nel Centro e Sud Italia, con l’obiettivo di sostenerne gli investimenti, la crescita e l’occupazione. L’emissione è coerente con gli obiettivi prioritari di CDP finalizzati alla **promozione della coesione sociale e dello sviluppo sostenibile**.

CDP è il principale emittente *social*/italiano ed uno dei primi sul mercato europeo. Dal 2017 anno della prima emissione *social* di CDP, ad oggi sono state effettuate 7 emissioni ESG, per un valore complessivo di **oltre 4,5 miliardi di euro**. In linea con il Piano Strategico 2022-2024, CDP intende continuare a svolgere un ruolo decisivo per la **crescita** e lo **sviluppo sostenibile** dell’Italia e a realizzare un significativo impatto a livello economico, sociale e ambientale, continuando a sostenere i territori e le imprese.

L’emissione del Social Bond 2021 si inserisce in un contesto macroeconomico di **graduale ripresa economica** dalla crisi dovuta alla pandemia. A fine 2021, il PIL italiano aveva recuperato circa i due terzi della contrazione sperimentata nel 2020 a causa della crisi sanitaria², crescendo del 6,6%. La ripresa, sostenuta dall’allentamento delle restrizioni e dai progressi nelle somministrazioni vaccinali, si è realizzata soprattutto nel secondo e terzo trimestre del 2021, e ha interessato tutte le aree territoriali (+7,2% nel Nord-Est, +6,8% nel Nord-Ovest, +6,1% nel Centro e +5,7% nel Mezzogiorno)³.

Tale **ripresa** si è dimostrata però **eterogenea** fra ripartizioni territoriali, settori di attività economica e dimensioni d’impresa. A scontare un **più lento recupero** rispetto ai livelli pre-pandemia sono state infatti le **imprese di dimensioni più ridotte**, localizzate nelle **regioni del Mezzogiorno** e attive nei settori di attività economica particolarmente colpiti dall’evento pandemico (es. commercio, servizi di alloggio e ristorazione).

È principalmente questa tipologia di imprese che CDP ha voluto destinare i proventi della sua ultima emissione *social*, supportando iniziative rientranti nella categoria “**SMEs and Corporate Financing**”, una delle quattro “*Eligible Categories*” definite all’interno del Framework di CDP.

Tale categoria contribuisce al raggiungimento di due degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dalle Nazioni Unite (“UN SDGs”), vale a dire il numero 8. “**Lavoro dignitoso e Crescita Economica**” che ha l’obiettivo di “**promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti**” ed il numero 9. “**Industria, innovazione e infrastrutture**” che punta a “**costruire un’infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**”.

CDP SOCIAL BOND 2021 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Emittente	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	L’emissione è stata accolta da oltre 90 investitori, di cui circa 60 esteri, e ha fatto registrare richieste per circa 2,5 miliardi di euro.
Nominale	€500 milioni	
Data di Emissione	30 giugno 2021	
Data di Scadenza	30 giugno 2029 (8Y)	
Cedola	0,75% fisso, annuale	

² Banca d’Italia, Relazione Annuale 2021.

³ Indicatore trimestrale dell’economia regionale (ITER).

ELIGIBILITY CRITERIA

In accordo con i criteri stabiliti all'interno del Framework e in conformità con i *Social Bond Principles* ("SBPs") emessi dall'*International Capital Market Association* ("ICMA"), i proventi del Social Bond 2021 di CDP sono stati utilizzati per finanziare, per il tramite del sistema bancario, imprese italiane localizzate principalmente nelle Regioni del Centro e Sud Italia, con un focus su quei settori particolarmente colpiti dalla crisi generata dall'emergenza coronavirus, al fine di sostenerne gli **investimenti**, la **crescita** e l'**occupazione**.

Nessuno dei progetti finanziati con i proventi raccolti con l'emissione del Social Bond 2021 ricade in settori di attività non *eligible* ai sensi del Framework.

EXTERNAL REVIEW

ISS ESG ha rilasciato una External Review sul Social Bond Report 2022 di CDP in cui conferma il contributo positivo del Bond allo sviluppo sostenibile e il suo allineamento ai SBPs.

In particolare, al 27 giugno 2022, l'Opinion di ISS ESG è la seguente:

1. **Allineamento con i criteri stabiliti nell'ambito del Framework:** ISS ESG ritiene che il Social Bond Report 2022 rispetti gli impegni presi da CDP nell'ambito del Framework. L'emissione soddisfa tutti i requisiti chiave definiti dai *Green Bond Principles*, *Social Bond Principles* e dalle Sustainability Bond Guidelines;
2. **Allineamento con le migliori pratiche di mercato, definite nell'HFIR:** ISS ESG ritiene che il Social Bond Report 2022 sia in linea con il *Working Towards a Harmonised Framework for Impact Reporting for Social Bonds* dell'ICMA. CDP ne ha seguito i *core principles* e, laddove applicabili, le *key recommendations*. I proventi dell'emissione sono stati interamente allocati, ad un anno dall'emissione, a categorie di progetti social. ISS ESG rileva inoltre che CDP ha definito una popolazione target e degli indicatori di impatto fornendo anche la metodologia di calcolo utilizzata;
3. **Disclosure nell'allocazione dei *proceeds* del Bond e solidità degli indicatori di *reporting*:** ISS ESG rileva che è stata fatta *disclosure* dell'allocazione dei proventi, con una ripartizione dettagliata tra le diverse categorie di progetti *eligible*, come riportato nel Framework. Gli indicatori scelti per la rendicontazione degli impatti sono rilevanti e allineati con i criteri stabiliti nel Framework. L'approvvigionamento dei dati, la metodologia utilizzata per l'analisi di impatto, la selezione e la granularità della *baseline* riflettono le migliori pratiche di mercato.

L'External Review rilasciata da ISS ESG sul Report è disponibile sul sito web di CDP al link:

<https://www.cdp.it/sitointernet/it/investitori.page>





Allocazione dei fondi

A un anno dall'emissione, i proventi raccolti con il Social Bond 2021 sono stati interamente allocati.

Il 96,3% dei fondi è stato erogato, per il tramite del sistema bancario, in favore di micro, piccole e medie imprese.

Le regioni del Mezzogiorno hanno beneficiato del 56% circa dei finanziamenti complessivamente erogati, a conferma dell'attenzione che tale operazione ha voluto conferire alle imprese del Sud Italia.

Durante il primo anno di vita del Social Bond, CDP ha raggiunto la **piena allocazione** dei proventi⁴, che sono stati assegnati sia a finanziamenti già esistenti che a nuove iniziative⁵.

La valutazione e la selezione dei progetti eleggibili è stata curata e supervisionata da un **gruppo di lavoro** appositamente costituito per l'emissione, composto da membri dei seguenti dipartimenti di CDP: Finanza, Business, Monitoraggio e Analisi d'Impatto, Policy & Sostenibilità e Investor Relations.

Con riguardo all'allocazione dei fondi raccolti con il Social Bond 2021, di seguito vengono presentati alcuni dati sul portafoglio sottostante l'emissione:

8.097 NUMERO DI IMPRESE ITALIANE FINANZIATE

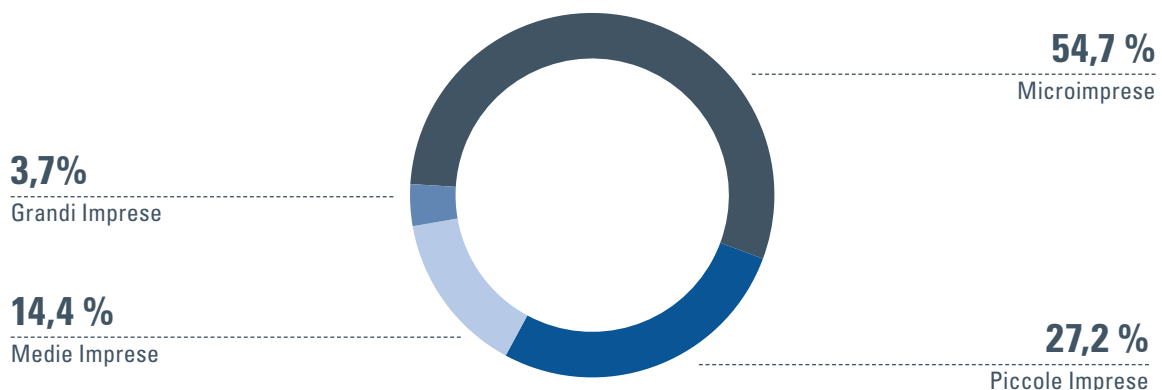
~61 MILA EURO IMPORTO MEDIO DEI FINANZIAMENTI EROGATI

Come accennato nel precedente paragrafo, la selezione del portafoglio è stata realizzata con l'obiettivo di **tutelare le esigenze del tessuto produttivo italiano** a seguito dell'evento pandemico.

I dati mostrano che a livello di portafoglio complessivo, il **96,3%** dei fondi è stato erogato in favore di **micro, piccole e medie imprese**.

Come mostra il grafico sottostante, il **54,7%** dei proventi è stato allocato a **microimprese**, il **27,2%** a **piccole imprese** e il **14,4%** a **imprese di medie dimensioni**. Il restante **3,7%** è stato erogato a favore di **grandi imprese**⁶.

DISTRIBUZIONE DEI FONDI PER DIMENSIONE DI IMPRESA



⁴ La durata media dei finanziamenti erogati e considerati all'interno del portafoglio *eligible* sottostante l'emissione è pari a circa 9 anni ed è dunque allineata alla scadenza del Bond.

⁵ Per "finanziamenti esistenti" si intendono i prestiti erogati a partire dal 2018 sino a giugno 2021 (circa il 93% del totale), mentre per "nuove iniziative" si intendono quelle finanziate successivamente all'emissione del Social Bond (circa il 7% del totale).

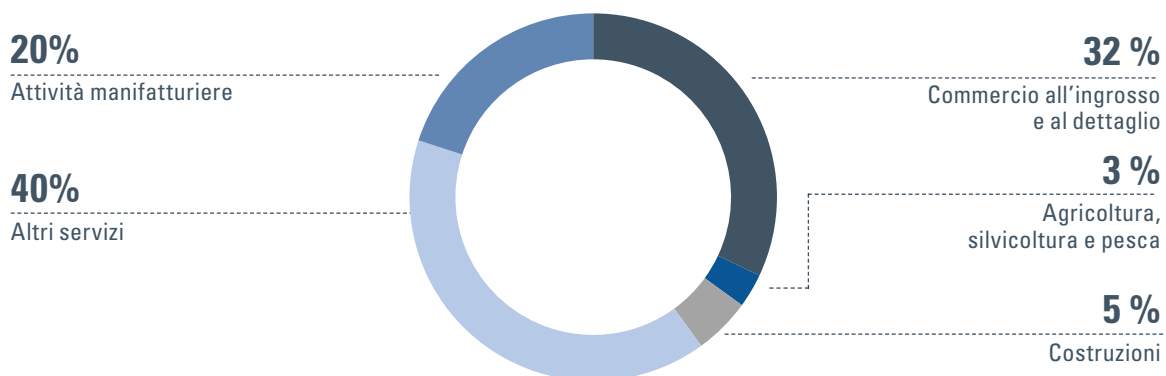
⁶ Per "Micro imprese" ci si riferisce a imprese con un numero di addetti inferiore alle 10 unità. Per "Piccole imprese" ci si riferisce a imprese con un numero di addetti tra le 10 e le 49 unità. Per "Medie imprese" ci si riferisce a imprese con un numero di addetti tra le 50 e le 249 unità. Per "Grandi imprese" ci si riferisce a imprese con più di 249 addetti.

Questa distribuzione dei fondi per dimensioni d'impresa è funzionale alle esigenze del tessuto produttivo nazionale:

1. le **PMI** svolgono un **ruolo centrale** nell'economia italiana, perché rappresentano circa l'80% dei posti di lavoro e il 70% del valore aggiunto e il loro contributo alle esportazioni nazionali è maggiore che negli altri paesi dell'UE⁷ (53% in Italia contro il 40% della media UE e il 25% di Francia e Germania);
2. le imprese di dimensioni più ridotte scontano tuttavia una **maggiore difficoltà nell'accesso al credito** e questo ne penalizza gli investimenti, la produttività e la crescita dimensionale. La dimensione d'impresa ha, infatti, un'incidenza diretta sulle dinamiche e sulle procedure di accesso al credito a causa di potenziali maggiori rischi di default, minori informazioni disponibili e una più alta incidenza dei costi fissi, soprattutto in alcune aree del Paese;
3. le PMI hanno risentito maggiormente della **crisi pandemica** e necessitano di sostegno per evitare drastiche contrazioni degli investimenti. Già prima della crisi Covid-19 infatti, le PMI presentavano una propensione a investire pari all' 11,5%, inferiore di oltre 4 punti percentuali rispetto a quella delle imprese di grandi dimensioni (15,6%).

La composizione del portafoglio per **settore di attività economica** riflette il tentativo di destinare i proventi dell'emissione a settori rilevanti per l'economia italiana, che abbiano sperimentato le maggiori difficoltà durante la pandemia.

DISTRIBUZIONE DEI FONDI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Il 32% dei proventi, pari a circa 160 milioni di euro, è stato allocato a imprese del settore del **commercio al dettaglio e all'ingrosso**. Si tratta di un comparto con un **ruolo di particolare rilievo nell'economia nazionale** (impiega più del 20% degli addetti del Paese) ed è stato anche il settore più colpito dall'evento pandemico (-12,4% di valore aggiunto nel 2020 rispetto al 2019⁸).

Il 20% dei fondi (circa 100 milioni di euro) è stato allocato, invece, a imprese operanti nel **settore manifatturiero**, che assume tradizionalmente un **ruolo di primo piano nell'economia italiana**, occupando il primo posto sia in termini di forza lavoro impiegata che in termini di prodotto. L'evento pandemico ha contratto l'attività del settore di oltre l'11%⁹ e il suo recupero rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo socioeconomico dei territori e per il posizionamento del nostro Paese sui mercati esteri.

⁷ BEI e Commissione Europea, "La digitalizzazione delle piccole e medie imprese in Italia", 2020.

⁸ Elaborazione a cura della Direzione Strategie Settoriali e Impatto di CDP su dati Istat 2020.

⁹ ISTAT, Rapporto sulla competitività dei settori, Ed. 2021.

Infine, si evidenzia che **circa il 40% dei fondi** è stato erogato a favore di imprese attive nel **settore dei servizi**, che rappresentano un altro settore chiave per l'economia italiana con quasi il 74% del valore aggiunto nazionale. Si tratta di un settore che ingloba oltre 1 milione di imprese, di cui il 97% sono di micro-dimensioni. A queste imprese corrispondono circa 8,4 milioni di posizioni lavorative pari a circa il 49% degli addetti medi annui.

In termini di **distribuzione geografica**, più del 56% dei fondi complessivamente erogati è stato allocato alle 8 regioni del **Mezzogiorno d'Italia**¹⁰. In particolare, la **Campania** è la regione che più di tutte ha beneficiato dei proventi dell'emissione (17,2%), seguita dalla **Puglia** (13,7%) e dalla **Sicilia** (7,8%).

DISTRIBUZIONE DEI FONDI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE



Questa composizione geografica riflette l'attenzione che tale operazione ha voluto conferire alle imprese localizzate nel **Sud**. Infatti, anche se l'adozione di misure di contenimento del virus è stata comune in tutto il territorio nazionale, comportando una caduta dell'attività economica sostanzialmente identica tra Nord, Centro e Mezzogiorno, la fragilità del sistema produttivo meridionale ha impedito alle imprese locali di avviarsi su un sentiero di recupero comparabile a quello intrapreso dal resto del Paese nel corso del 2021. A valle della crisi pandemica, dunque, le imprese del Mezzogiorno risultano caratterizzate da un maggior grado di **vulnerabilità** che le ha rese particolarmente bisognose di **sostegno finanziario**. Un indicatore di rischio operativo recentemente elaborato da Istat¹¹ consente di classificare le imprese italiane (con almeno 3 addetti) in quattro categorie di rischio (Alto, Medio-alto, Medio-basso, Basso¹²) sulla base della probabilità che possano trovarsi in una situazione particolarmente critica, che potenzialmente può portare alla chiusura dell'attività. Questo indicatore indica che le imprese maggiormente esposte a rischio operativo sono proprio quelle che appartengono a cinque regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Sardegna), alle quali l'emissione dedica oltre il 30% dei fondi raccolti.

¹⁰ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

¹¹ Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2021.

¹² Alto rischio - situazione particolarmente grave data la presenza contestuale: i) riduzione di fatturato ii) nessuna strategia per uscire dalla crisi e seri rischi operativi; rischio medio-alto - situazione grave in presenza di due condizioni: i) riduzione di fatturato e ii) nessuna strategia per uscire dalla crisi (con previsione di rischi operativi); rischio medio-basso - situazione che prevede: i) nessuna riduzione di fatturato e ii) presenza di una strategia per uscire dalla crisi (senza rischi operativi); rischio basso - ossia in presenza di: i) nessuna riduzione di fatturato e ii) di una strategia per uscire dalla crisi senza rischi operativi.



Impatti

CDP si impegna a finanziare progetti in grado di generare il maggiore impatto in termini economici, sociali e ambientali, creando valore nel lungo periodo.

Il Social Bond 2021 ha avuto un impatto stimato sull'occupazione pari a circa 6.200 posti di lavoro a tempo pieno supportati, di cui il 45% nelle regioni del Mezzogiorno.

L'emissione ha inoltre contribuito a generare un impatto sul valore della produzione stimato in circa 840 milioni di euro, con effetti positivi anche su redditi e consumi privati.

In linea con l'obiettivo di promozione dell'**UN SDG 8**, il Social Bond di CDP ha generato un **impatto sull'occupazione**, stimato pari a **circa 6.200 posti di lavoro** a tempo pieno supportati¹³. Si tratta di un numero significativo in quanto pari a circa il 15% del numero di addetti dichiarati dalle stesse imprese che hanno ricevuto i proventi dell'emissione nel 2020.

RISULTATI DELLA STIMA DELL'IMPATTO TOTALE¹⁴ PER MACRO-RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Territorio	Risorse erogate (mln €)	Valore della produzione (mln €)	Valore aggiunto (mln €)	Unità di lavoro (migliaia)	Reddito disponibile (mln €)	Consumi (mln €)
Nord-est	61	202,6	82,1	1,10	20,7	14,9
Nord-ovest	45	151	60,3	0,84	15,3	11,2
Centro	112	197,4	90,8	1,45	22,1	16,2
Mezzogiorno	282	284,5	136,3	2,80	33,6	25,0
Totale Italia	500	835,5	369,5	6,19	91,7	67,3

L'**impatto sul valore della produzione** generato dalle risorse erogate è stimato in **circa 840 milioni di euro**, cui corrisponde un valore aggiunto di 370 milioni di euro e un PIL addizionale di circa 400 milioni di euro, pari allo 0,3% della variazione – in valore assoluto – del PIL nominale osservata tra il 2020 e il 2021. La distribuzione territoriale del valore della produzione creata riflette almeno in parte la distribuzione territoriale degli investimenti. Infatti, **più del 30% del valore della produzione e del valore aggiunto addizionali** sono concentrati **nelle regioni del Mezzogiorno**; seguono a distanza Centro e Nord-Ovest¹⁵.

Vale la pena notare che, sebbene le regioni settentrionali abbiano ricevuto una quota di finanziamenti inferiore rispetto alle altre ripartizioni territoriali, l'attivazione delle risorse, in termini di valore della produzione e di valore aggiunto, si è rivelata relativamente maggiore al Nord Italia rispetto al Centro e al Mezzogiorno. Infatti, il valore aggiunto generato al Nord dall'ammontare di risorse erogate è quasi tre volte maggiore rispetto al Sud. Questo risultato è frutto delle **interconnessioni** tra l'economia settentrionale e quella meridionale, per cui gli investimenti realizzati hanno generato **oltre 200 milioni di euro di scambi interregionali**, principalmente **dal Nord al Sud Italia**. In particolare, per ogni 100 euro di investimento realizzato al Sud si è registrato un flusso di importazioni nette dal Centro-Nord pari a 31 euro (di cui il 70% circa solo dal Nord), il che significa che oltre il 15% della produzione attivata nel Centro Nord dipende dagli investimenti realizzati nel Mezzogiorno¹⁶.

Tale caratteristica è particolarmente spiccata per alcuni comparti della manifattura, che scontano una manifesta specializzazione territoriale (es. fabbricazione di metalli, fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione di apparecchi elettrici e macchinari), mentre non lo è per il settore delle costruzioni, caratterizzato da una maggiore prossimità territoriale nell'approvvigionamento dei beni intermedi e delle materie prime.

¹³ Valutazione e stima a cura della Direzione Strategie Settoriali e Impatto di CDP. I posti di lavoro supportati sintetizzano i due principali effetti sull'occupazione, ossia il numero di nuovi posti di lavoro creati oppure il numero di posti di lavoro mantenuti. In quest'ultimo caso si intendono i posti di lavoro che sarebbero andati perduti qualora non ci fosse stato l'intervento. L'impatto generato dal Social Bond di CDP è stato valutato per ciascuna macro-ripartizione territoriale (Nord-est, Nord-ovest, Centro e Mezzogiorno) lungo le dimensioni principali del conto economico delle risorse e degli impieghi, che quantifica le transazioni economiche effettuate sia all'interno che all'esterno del Paese. Tale stima è stata effettuata attraverso l'utilizzo di matrici input-output. Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata, si veda il documento pubblicato sul sito web di CDP al link: <https://www.cdp.it/sitointernet/it/investitori.page>.

¹⁴ L'impatto comprende: i) gli effetti diretti, connessi alle conseguenze che si producono sul solo settore interessato dall'aumento di domanda e sui suoi primi input intermedi; ii) gli effetti indiretti, connessi ai processi di attivazione che ciascun settore produce sugli altri settori di attività economica (moltiplicatore leonteviano); gli effetti indotti, derivanti dai flussi di reddito aggiuntivo che stimolano una crescita endogena dei consumi finali (moltiplicatore keynesiano).

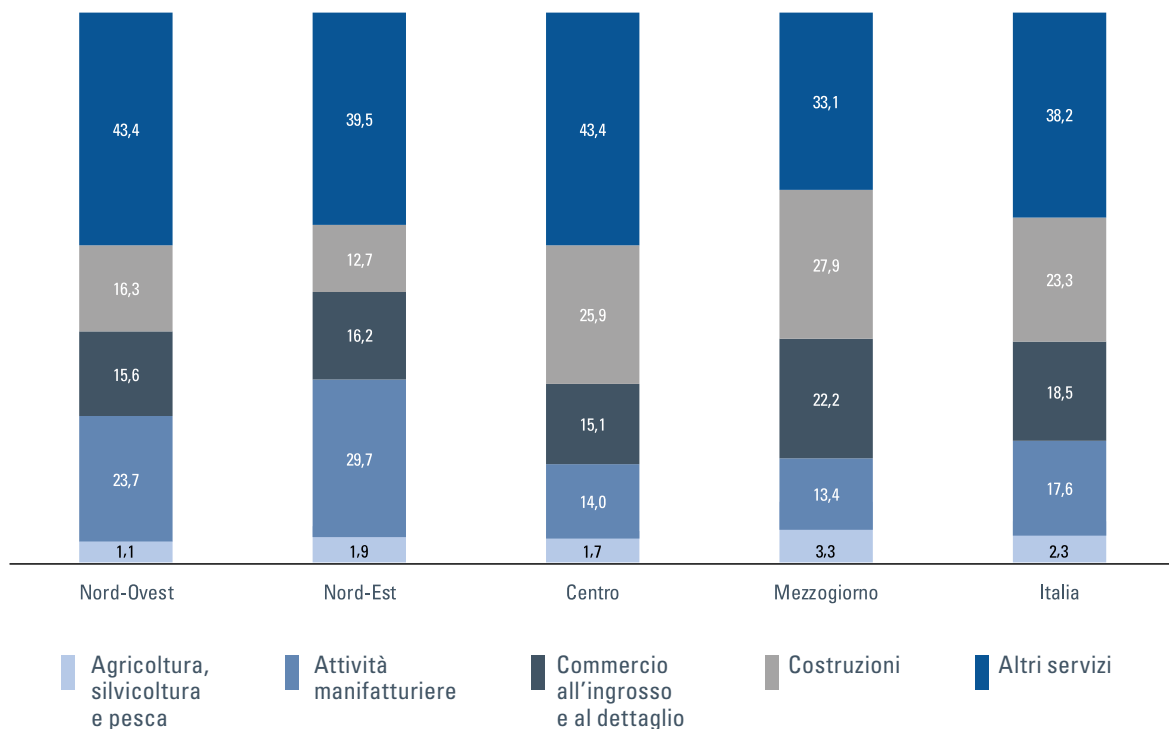
¹⁵ Il valore aggiunto è la differenza tra valore della produzione di un dato periodo (output) e costo delle materie prime, dei beni intermedi e dei servizi (input) intervenuti nel processo di produzione. Il valore della produzione misura il valore che è stato prodotto nell'anno, inteso come produzione venduta, produzione pronta ma non ancora consegnata e produzione destinata all'uso interno. Si tratta quindi di un valore diverso dal fatturato, che indica invece il valore dei beni che sono stati effettivamente venduti.

¹⁶ Queste stime risultano in linea con quelle calcolate da Prometeia e SRM all'interno de "L'Interdipendenza Economica e Produttiva tra il Mezzogiorno ed il Nord Italia", 2014.

Anche la distribuzione territoriale delle posizioni lavorative supportate riflette la distribuzione territoriale degli investimenti. In particolare, **circa il 45% dell'impatto occupazionale** si concentra nelle **regioni del Mezzogiorno**.

Dal punto di vista settoriale, il comparto delle **costruzioni** è quello che, al netto della categoria residuale "Altri servizi", registra la quota di **impatto occupazionale più alta** (23,3%). Questo è particolarmente significativo nelle regioni meridionali, dove tale quota raggiunge quasi il 28%. Nelle **aree territoriali settentrionali**, il **manifatturiero** registra un impatto occupazionale significativamente più elevato della media nazionale in generale e di quella meridionale in particolar modo.

DISTRIBUZIONE DELL'IMPATTO OCCUPAZIONALE PER SETTORE E TERRITORIO (%)



Infine, il volume di investimenti attivati ha esercitato **effetti benefici** anche sui **redditi** e i **consumi privati**: si stima che la maggiore attività economica delle imprese abbia generato un **incremento di reddito disponibile** pari a **92 milioni di euro**. Questo, a cascata, ha generato un **maggior volume di consumi finali** stimato in circa 67 milioni di euro (il 37% dei quali nel Mezzogiorno), pari allo 0,1% dell'aumento - in valore assoluto - dei consumi privati nazionali osservato tra il 2020 e il 2021.

Disclaimer

Questo documento è stato preparato solo a scopo informativo e le informazioni contenute nel presente documento possono essere limitate o incomplete. CDP in particolare non fornisce alcuna garanzia o dichiarazione in merito all'accuratezza o alla completezza di questi materiali. CDP non ha l'obbligo di aggiornare questi materiali. Questo documento non è un prospetto e non intende rappresentare una base di valutazione dei titoli emessi da CDP. Queste informazioni non costituiscono un invito o un'offerta a sottoscrivere o ad acquistare alcuno dei prodotti o servizi menzionati. In nessuna circostanza CDP o le sue affiliate saranno responsabili per eventuali perdite, danni, responsabilità o spese sostenute o sofferte che si ritiene siano risultate dall'uso di questi materiali, inclusi, senza limitazioni, danni diretti, indiretti, speciali o consequenziali, anche se CDP è stato informato della possibilità di tali danni. Per ulteriori informazioni su CDP, si prega di fare riferimento alla presentazione per gli investitori, ai rendiconti finanziari e ad altre informazioni pertinenti disponibili su <https://www.cdp.it/sitointernet/it/investitori.page>.

cdp 